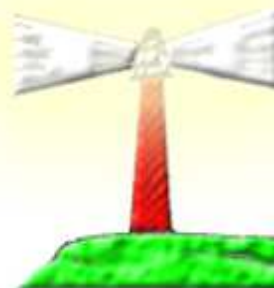


IL FARO CRISTIANO

NUMERO 9 - ANNO 2 - GENNAIO 2014



Esultate per il suo santo nome;
gioisca il cuore
di quanti cercano il **SIGNORE!**



SALMI 105:3



IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

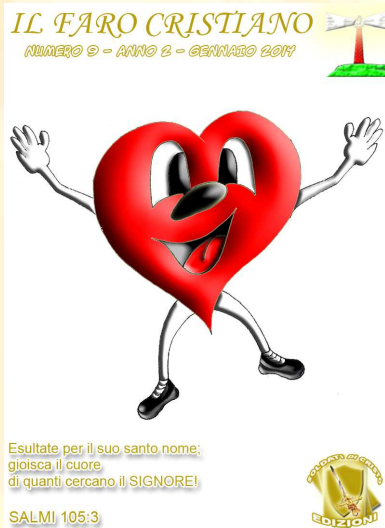
La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



...Avvicinatevi a me! – Pag. 3

Ringraziare Dio – Pag. 4

In chi vuoi confidare? – Pag. 5

Città Bibliche: Sichem – Pag. 6

Aspetta i tempi di DIO – Pag. 8



Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il numero nove della rivista
"IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo il Signore che
ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL SIGNORE SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html

Come ti senti? Colto di sorpresa! – Pag. 7

...Avvicinatevi a me! (Genesi 45:4)



“Io vi darò il meglio del paese d’Egitto e voi mangerete il grasso della terra”. Genesi 45:18

“...Giuseppe vive ancora...” nel sentire quest’espressione, la Bibbia ci dice che il cuore di Giacobbe, rimase freddo perché egli non credeva nei suoi figli. Da ciò si comprende, come i fratelli di Giuseppe, fossero abituati a praticare l’inganno e a raccontare menzogne. Giacobbe amava tutti i suoi figli, ma per Giuseppe e Beniamino nutriva un affetto di preferenza perché nati tutti e due da Rachele, la moglie che egli amava. Nelle azioni dei fratelli di Giuseppe, possiamo intravedere uno spirito di invidia e di gelosia nei suoi confronti.

L’invidia è un sentimento astioso e di irritazione per il benessere altrui, e affonda le sue radici, in un sentimento ancora più profondo: il risentimento.

Quando l’invidia si insinua nei pensieri, la persona si trova ad essere catturata vivendo una condizione di sofferenza. Giuseppe poteva avere tanti giustificati motivi per dimostrare rabbia e rivalsa verso i suoi fratelli, ma da lui trasparirono ben altri sentimenti. Egli amava il Signore, ne era timorato, amava la giustizia e scelse la via del bene. Nel Salmo 103:2 è scritto: “Benedici, anima mia, il Signore e non dimenticare nessuno dei suoi benefici”. Giuseppe infatti non dimenticò, il bene che Dio operò nella sua vita. Egli prosperò abbondantemente e anche nelle esperienze più amare, rimase fedele a Dio, che gli diede forza e coraggio di andare avanti. Nel capitolo 45:1 è scritto che Giuseppe non potè più contenersi, tanta era l’emozione così che, rivelò la sua identità ai suoi fratelli. Nella figura di Giuseppe, possiamo notare il riflesso del nostro Redentore Gesù Cristo che riunisce, e riconcilia a sé il peccatore. Dio è fedele, e per Israele aveva un proposito divino: adempiere la promessa che fece ad Abramo. Giuseppe fu uno strumento nelle mani di Dio e nonostante le sue tristi vicissitudini, seppe stare al suo posto in ferma ubbidienza al Signore. Egli perdonò i suoi fratelli e li rassicurò che tutte le sue difficoltà rientravano nel grande piano di Dio, infatti disse loro: “...non vi rattristate, né vi dispiaccia di avermi venduto perché io fossi portato qui; poiché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita”. (Genesi 45:5).

Da questa bella storia, comprendiamo che quando affrontiamo le avversità, queste non ci lasciano mai come ci hanno trovato, come i grappoli d’uva che devono essere ben schiacciati per fare un buon vino, perché è attraverso le prove e le sofferenze che noi cresciamo e ci fortifichiamo, maturando così un carattere forte nel Signore. Anche lo scultore per realizzare una bella opera, usa vari tipi di utensili: egli raschia gli spigoli, smussa gli angoli, rimuove il superfluo, ripulisce e poi di nuovo ritorna a raschiare, raddrizza, e modella. In sostanza il pezzo di marmo, viene sottoposto a delle continue lavorazioni fino a quando si ottiene la forma del soggetto da scolpire. Giacobbe inizialmente incredulo, quando vide i carri trasportare il grano, credette che Giuseppe era ancora in vita, e realizzò ciò quando i suoi occhi videro sopraggiungere l’amore e la benedizione di Dio in suo favore. Il Signore arriva sempre puntuale e compirà, un’opera benedetta anche nella tua vita.

“Sì, Io l’ho detto e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e l’eseguirò.” (Isaia 46:11)

CREDI!!!

IL SIGNORE TI BENEDICA

Graziana Giambra

RINGRAZIARE DIO

Cosa ti è più facile, ringraziare sempre il tuo Dio, o chiedere, chiedere, chiedere, lamentarti, domandare vari perché, fare troppe domande? Ti fidi veramente del tuo Dio? Sei convinto, oggi, in questo periodo, che Dio è il Signore della tua vita, che è il Sovrano? Lo sai che guida ogni cosa per fare, alla fine, del bene? Se sei incerto, insicuro leggi questa meditazione. Tutto diverrà chiaro se ti sottometti, e ti affidi completamente a Dio!

"Il SIGNORE disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò..."

"Abramo partì, come il SIGNORE gli aveva detto..." (Genesi 12:1, 4)

Abramo rispose senza esitare alla chiamata di Dio...non chiese dove lo avrebbe portato...cosa ne sarebbe stato della sua vita... No, aveva piena fiducia in Dio, Egli era la Sua guida.

"Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava." (Ebrei 11:8)

Quando vari personaggi biblici avevano paura, avevano dubbi ecc.. il Signore rispose sempre loro dicendo: "Non temere! Non temere, perché io sono con te!".

Alcuni esempi: "Dopo questi fatti, la parola del SIGNORE fu rivolta in visione ad Abramo, dicendo: «Non temere, Abramo, io sono il tuo scudo..." (Genesi 15)

"...come il SIGNORE, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto; non temere e non ti spaventare». (Deuteronomio 1:21)

"Poi il SIGNORE disse a Giosuè: «Non temere, e non ti sgomentare!" (Giosuè 8:1) - "Tu non temere, Giacobbe, mio servitore», dice il SIGNORE; «poiché io sono con te..." (Geremia 46:28)

Ti sei chiesto il perché è tutto scritto ed è arrivato fino a noi oggi? Per farci comprendere che Dio sa ogni cosa; e ci dovrebbe spronare ad affidarci completamente a Dio. Sì, ci sono delle volte che noi domandiamo il perché di determinati avvenimenti, che chiediamo aiuto...però noi lo dobbiamo anche ringraziare del continuo perché: Se chiedi aiuto a Dio, lo devi anche ringraziare subito perché Egli è il tuo aiuto. Deuteronomio 33:26

"Nessuno è pari al Dio di Iesurun che, sul carro dei cieli, corre in tuo aiuto, che, nella sua maestà, avanza sulle nubi." - "Noi aspettiamo il SIGNORE; egli è il nostro aiuto e il nostro scudo." Salmi 33:20

Dobbiamo aspettare il Suo aiuto non mentre lo chiediamo, ma mentre lo lodiamo, mentre lo ringraziamo. C'è un rimprovero che Dio fece al suo popolo che troviamo scritto nel libro di Osea 13:9 "È la tua perdizione, Israele, l'essere contro di me, contro il tuo aiuto." Il nostro Dio è il nostro aiuto. Il nostro Dio sa ciò che stai passando, sa che sei afflitto/a, sa che sei scoraggiato/a, sa che sei debole, sa che hai paura...sa tutto, proprio tutto, e vede tutto! Lui vuole aiutarti, è proprio vicino a te al tuo fianco, alla tua destra; Egli stende la Sua mano e ti dice: "Io sono il tuo aiuto, la tua forza, non temere, abbi fiducia in me!". Tu ringrazialo soltanto e sempre. Sei senza forze? "Signore grazie perché in questo momento Tu sei la mia forza!". Hai paura? " Signore grazie perché in questo momento non avrò paura, perché tu sei il baluardo della mia vita". Stai attraversando un periodo difficile? "Signore grazie perché Tu regni, Tu sei il Sovrano, il tuo trono è saldo dai tempi antichi!". Sei confuso/a? Non sai dove andare? "Signore grazie perché Tu stesso cammini davanti a me, tu sei con me. Signore grazie perché quando andrò a destra e a sinistra udrò la Tua voce che dirà: "Questa è la via; cammina per essa". Chi cerca, trova. Tu trovi ciò che cerchi perché sai che c'è, che esiste. Chi bussa, sarà aperto. Tu bussi perché dietro quella porta c'è qualcuno che verrà ad aprire la porta ed accoglierti. Chi chiede, riceve. Tu chiedi perché sai che quella persona ha tutto il necessario e che te la vuole dare. Questo qualcuno e questa persona è il nostro Signore Gesù Cristo. Quando andiamo a Lui, ci accoglierà a braccia aperte e staremo sempre alla Sua presenza. Quando chiediamo, Egli con la sua potenza ci dona tutto ciò che riguarda la vita. Fidati pienamente, con tutto il tuo cuore, di Dio...e abbonda nel ringraziamento!



Scritta da una sorella in Cristo

IN CHI VUOI CONFIDARE? - Di Rita Giordano-



Poche settimane fa abbiamo festeggiato l'arrivo del 2014. In queste occasioni sentiamo spesso tante persone confidare nel nuovo anno perché porti loro qualcosa di positivo o perlomeno migliore di ciò che già possiedono, molti invece formulano dei buoni propositi che si impegnano a rispettare durante l'anno appena arrivato sperando che tutto ciò serva a creare delle migliori condizioni di vita. Se anche tu hai avuto almeno uno degli atteggiamenti sopra

descritti oggi io voglio porti una domanda: “perché scegli di sperare nel semplice susseguirsi dei giorni così come il calendario li scandisce e non provi invece a confidare in colui che ha creato te e tutto ciò che ti circonda?” Il calendario altro non è che un metodo ideato dall'uomo per tener conto del tempo che passa, sicuramente è stata un'idea geniale, frutto di ricerca, studio e grandi capacità mentali ma resta sempre e comunque un conto giorni realizzato da esseri umani come te e me, indubbiamente intelligentissimi ma le cui capacità restano comunque limitate.

Dio invece è il creatore del tempo e, in quanto tale, il tempo appartiene a Lui così come i tuoi giorni. Tu li vivi ma è Lui che te li ha dati da vivere ed è l'unico che può renderli migliori.

Forse sei una di quelle tante persone che lottano per sopravvivere, che ogni giorno si svegliano con la paura di non poter dar da mangiare ai propri figli o di non aver un futuro, forse sono anni che aspetti un lavoro che sembra non arrivare mai e per questo il tuo animo è turbato e sei ad un passo dalla disperazione perché credi di aver tentato ogni strada possibile: hai sperato nelle promesse di un politico, hai studiato prendendo master e qualifiche di ogni tipo, hai atteso un nuovo anno e magari hai fatto pure un qualche pellegrinaggio, possibilmente a piedi scalzi, seguendo la statua di un certo santo o il quadro di taluna madonna, ma hai mai pensato che forse sarebbe più proficuo concentrarsi sul creatore invece che sulla creatura? Hai mai letto ciò che Dio dice in Esodo 20: *“1 Allora Iddio pronunziò tutte queste parole, dicendo: 2 'Io sono l'Eterno, l'Iddio tuo, che ti ho tratto dal paese d'Egitto, dalla casa di servitù. 3 Non avere altri dèi nel mio cospetto. 4 Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù ne' cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra; 5 non ti prostrare dinanzi a tali cose e non servir loro, perché io, l'Eterno, l'Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l'iniquità dei padri sui figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, 6 e uso benignità, fino alla millesima generazione, verso quelli che m'amano e osservano i miei comandamenti.”*

Una statua, indipendentemente da chi essa rappresenti è solo un oggetto creato dall'uomo, come il calendario. Un santo è solo un uomo, o una donna, che ha dedicato a Dio la sua vita servendolo con devozione; certamente Dio lo avrà benedetto a ragione di ciò, certamente è un buon esempio di condotta per ognuno di noi ma ciò non toglie che sia un semplice uomo, una semplice creatura come lo sei tu.

Ricordi cosa disse Maria ai servitori durante le nozze di Cana: “Fate tutto quello che Egli vi dirà” (**Giovanni 2:5**) Non disse fate tutto ciò che io vi dirò, non disse pregate me, non disse confidate in me, non disse intercedo io, non disse né lasciò mai intendere nulla di simile, accettò rispettosamente il volere di Dio per la sua giovane vita, seguì umilmente Gesù nel suo ministero terreno e a tutti dava sempre un solo buon consiglio: - FATE TUTTO QUELLO CHE LUI VI DIRA'.

Adesso sta a te decidere, cosa scegli? Vuoi usare i tuoi giorni seguendo le creature o Il Creatore?

CITTA' BIBLICHE: Sichem

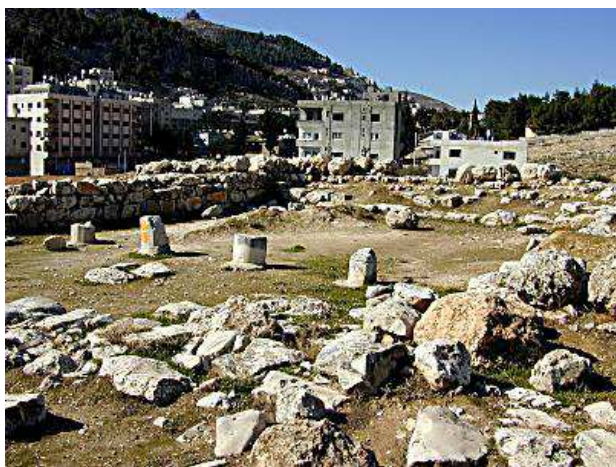


Sichem, l'odierna località palestinese nei pressi della città moderna di Nablus, il cui nome in origine significa "spalla", fu un'importante città fortificata situata in prossimità del monte Garizim (Giacomo 9:7), nella zona occidentale di Efraim (Giosuè 20:7).

Sichem fu il luogo in cui si accampò Abramo (Genesi 12:6); la contrada era occupata dai Cananei, ma l'Eterno rivelò ad Abramo che quella sarebbe stata la terra promessa a lui e alla sua posterità. La città è inoltre ricordata come il luogo in cui i figli di Giacobbe, Simeone e Levi, vendicarono l'oltraggio fatto alla sorella Dina saccheggiando la città e passando a fil di spada tutti i maschi. (Genesi 34:25-29; 48:22). Sichem fu inoltre una delle città di rifugio seppur apparteneva ai Leviti (Giosuè 20:7;

21:21). Fu proprio qui che Giosuè convocò tutto Israele per rivolgergli le ultime esortazioni (Giosuè 24:1). In questa assemblea, il Signore, tramite Giosuè, ricordò al popolo tutta la storia e le sue imprese a favore del popolo (Giosuè 24:2-13). Una sorta di memoriale, che costituì per il nuovo Israele un punto di partenza. A fronte di tutti i prodigi che lo portarono a diventare un popolo libero, Israele fu chiamato ad operare una scelta: ... "scegliete oggi chi volete servire"...(Giosuè 24:15). Qui, pertanto, si costituì il nuovo Israele che rinnovava il patto del Sinai: « Così Giosuè stabilì in quel giorno un patto con il popolo e gli diede delle leggi e delle prescrizioni in Sichem » (Giosuè 24:25).

Un altro personaggio che rientra nella storia di questa città è [Abimelec](#), figlio di [Gedeone](#), che fu fatto re di Sichem, dopo aver ucciso i suoi fratelli; punizione che non rimase incompiuta ([Giacomo 8:30 - 9:57](#)). In [I Re 12:25](#) leggiamo di come Sichem divenne prima capitale del regno settentrionale di [Israele](#), ma poi perse d'importanza, anche se sopravvisse alla caduta del regno del Nord ([Geremia 41:5](#)). La prima occupazione a noi conosciuta di Sichem risale al 4000-3000 a.C, mentre la sua ricostruzione durante l'età del bronzo. In Giacomo 9:46-49 leggiamo della presenza di un grande tempio, quello di El-Berit, luogo in cui Abimelec uccise circa un migliaio di persone. Gli archeologi tedeschi hanno intrapreso degli scavi a Tell Balâtah dal 1913 al 1934 i quali hanno dimostrato che l'antica città fu prospera dal 2000 al 1800 a.C., poi di nuovo dal 1400 al 1200 a.C.



Si sono scoperte importanti fortificazioni datanti all'età del bronzo (**fig. 1**). Si è ritrovata una muraglia risalente alla metà dell'XI sec., che si può attribuire all'epoca di Abimelec (Giacomo 9) (**fig. 2**); inoltre sono stati rinvenuti i resti del tempio di Baal Berith (**fig. 3**) che gli archeologi identificano con il tempio di El-Berit in Giacomo 9. Da questo edificio sono stati prelevati i fondi per finanziare la regalità di Abimelec e qui i cittadini della città, si rifugiarono contro l'attacco di Abimelec stesso; infine tavolette d'argilla scritte in accadico. Gli scavi sono stati ripresi dal 1956-57 da una spedizione americana. Dopo l'esilio fu la città più importante della [Samaria](#), fino alla sua distruzione fatta dai Giudei nel 108 a.C. A conclusione di questo viaggio nel territorio di Sichem, invito voi tutti che leggete a fare "nostra" la risposta del popolo d'Israele data a Giosuè (Giosuè

24:24) dopo il suo discorso e cioè: **“Noi serviremo il Signore nostro Dio e alla sua voce obbediremo!”**. Signore donaci un cuore disposto e un orecchio sensibile ad ascoltare la tua voce e ad obbedirti, qualsiasi cosa tu ci dirai di fare.

Dio ci benedica.

Alessandra Autuori

Come ti senti? Colto di sorpresa!

Che sorprese che ci riserva la vita! Buone o cattive che siano nessuno sa quando busseranno alla nostra porta belle impacchettate. Sono così ben confezionate, avvolte nella carta regalo con un fiocco in cima, che provare ad indovinare il contenuto risulta uno sforzo inutile! Eppure un modo c'è, l'unico modo possibile per scoprire cosa c'è dentro è sciogliere il fiocco e strappare la carta! Come un bambino impaziente ti tuffi sopra il pacco regalo, e con la foga di un diabetico davanti a una torta, strappi tutto per poter gustare ciò che c'è dentro! Il contenuto è a dir poco stupefacente! Dentro trovi tutto quello che qualunque essere umano potrebbe mai desiderare: momenti di risate, spensieratezza, grandi sogni e avvincenti piani per il futuro. Passi intere ore, giorni, settimane a gustare il dolce sapore della vita con la compagnia degli amici, e quasi ti abitui. Poi improvvisamente suonano di nuovo alla tua porta: "Eccone un altro! Evviva! Il rifornimento è arrivato! Altri momenti di felicità, tutti pronti per aprire il regalo?!?" esclami! Tutti hanno gli occhi fissi sul grande dono, in attesa di vedere qualcosa di entusiasmante! Un lavoro duraturo, l'amore della vita, serenità, gioia, nuovi amici, un servizio senza problemi.



"Apri, apri, apri": gridano tutti! Le mani ti tremano, quasi non riesci a strappare la carta per intero, qualcuno si avvicina e ti aiuta, preso dallo stesso sentimento di scoperta e felicità! Guardi dentro e trovi quello che non ti saresti mai immaginato, un lutto, un licenziamento, un matrimonio in crisi. Ti guardi attorno spaesato, improvvisamente tutti sono andati via, la festa è finita, i palloncini sono tutti sgonfi, le luci colorate si sono fulminate, nessuno più urla di gioia, non c'è più allegria, non c'è più nulla da condividere, solo silenzio... Resti immobile, davanti al pacco: "non può essere per me, non è possibile, non sono preparato al contenuto e non c'è nessuno che possa aiutarmi, una cosa così non l'ho mai vista. Come faccio?" Nessuno ti ha spiegato come trattare con certi "doni", nessuno ti ha dato qualche consiglio per trattare con quel contenuto nel modo più giusto possibile. Sgomento e paura si fanno strada nel tuo sguardo, improvvisamente i sogni si infrangono, tutto va in frantumi, puoi sentire il suono dei pezzi che nel silenzio della casa cadono sul pavimento. Il rumore è assordante, così piccoli, come cristalli aguzzi riempiono ovunque. I giorni sembrano ripetersi e nessuno è disposto a portare insieme a te quel peso in modo da alleggerirti. Improvvisamente scorgi qualcosa, stringi gli occhi per vedere cosa c'è laggiù, puoi vedere una luce flebile illuminare un punto della stanza, un angolo lontano da te. Ti fai strada con fatica, più ti avvicini alla luce più la fatica cede il passo ad una forza, è come se ti stessi nutrendo di quella luce. Mentre ti avvicini lei entra dentro di te e ti rinvigorisce! E' un angolo di pace, di luce, è l'angolo della preghiera e della Parola di Dio. Così con le ginocchia già flesse, unisci le mani e dici: "Signore, solo adesso mi sono ricordato di te, cosa ne ho fatto di tutto quello che mi hai dato nei giorni di gioia? Ho lasciato che tutto si consumasse e svanisse nel tempo anziché farne tesoro. Potevo e dovevo chiamare te per liberarmi da tutti questi pesi, invece ho permesso loro di sommergermi". Improvvisamente si concretizza dentro di te una verità della quale eri già a conoscenza: nulla dipende da te, e non c'è assolutamente niente che tu possa fare. Così cerchi Dio come forse non avevi mai fatto prima. Quello è il punto di svolta. Continui a non sapere il perché di certi eventi, continui a non scorgere l'utilità di certe sofferenze, però adesso è diverso, adesso sai che non sei solo, adesso senti un vigore ed una forza che ti spingono in avanti. La strada è ancora buia, però vedi quella flebile luce che illumina il passo successivo che farai. A nessuno è dato di conoscere il proprio futuro, nessuno è preparato a certi dolori della vita, nessuno sa come affrontare una crisi. Ma gloria siano rese al Signore, il Quale regna sovrano sulla vita dei suoi figli! Che possa ergersi una realtà nei nostri cuori: "Dio sa". E questo deve bastarci, qualunque cosa accada. Quando la tua vita improvvisamente subisce una battuta d'arresto, un dolore inaspettato, quando credi di essere stato colto di sorpresa e non sai come reagire o cosa fare ricorda che: "Se siamo fedeli, ogni giorno prepareremo il successivo, e nessuna circostanza, per quanto improvvisa, ci coglierà di sorpresa". "Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi troverete in prove di vario genere, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia in voi un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti" (Giacomo 1:2-4)

"Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Cristo Gesù" (1 Pietro 1:6-7).

Gerardi Naomi Martina

Aspetta i tempi di DIO



Giobbe 35:14.. "e tu quando dici che non lo scorgi la tua causa gli sta davanti, sappilo aspettare!"

Quanti desideri, sogni riempiono il cuore degli uomini il quale vorrebbero vederseli tutti esauditi. Prima di tutto dobbiamo mettere ogni cosa nelle mani di Dio, ogni nostro progetto e desiderio, perché è colui che sa il meglio per noi e può fare il meglio per la nostra vita, ha un piano meraviglioso per ognuno di noi; ma a volte bisogna aspettare.

E' un momento in cui dobbiamo sostare in una "sala d'attesa" nella quale maturiamo e continuiamo ad avere fiducia in Dio sapendo per certo che la nostra causa (bisogno, desiderio, ecc..) sta ai Suoi piedi, ma non solo è ai Suoi piedi ma Dio sta lavorando, sta trasformando ogni cosa al meglio affinché noi possiamo riconoscere che Lui può tutto, e sperimentare anche nell'attesa il Suo amore infinito che ci incoraggia e ci sostiene.

Aspetta ancora un po', Egli è all'opera per te...sappilo aspettare, ti meraviglierà...il Signore ci benedica.....

"Quanto a me, io volgerò lo sguardo verso l'Eterno, spererò nell'Iddio della mia salvezza; il mio Dio mi ascolterà." Michea 7:7

Sara Nappi

Direttore responsabile: Giuseppe Settembre

Collaboratori: Amedeo Bruno, Anna Iodice, Alessandra Autuori, Rita Giordano, Sefora Lombardo, Kesia Grimaldi, Stella Augusto, Naomi Martina Gerardi, Grazia Anna Saladino, Graziana Giambra, Stefania Bracciolano, Sara Nappi e Danilo Lisci - Francesco Monachello (Audiogiornalino)

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi) della missione "Soldati di Cristo"

Il faro cristiano è una pubblicazione nata nel giugno 2012 e ha lo scopo di edificare i credenti ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF; e sia in audio per i non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

